Rev. N.	data	Descrizione revisione modifiche
2	16/09/2021	Prima REV. Dopo inizio anno solastico

1. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Descrizione revisione modifiche
• **Rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità COVID-19 n. 58/2020 "Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS CoV 2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia"** • **Decreto 6 agosto 2021, n. 111, per attività scolastiche in sicurezza.** • **Circolare del Ministero della salute n. 36254 dell'11 agosto 2021** • **Protocollo d'Intesa Ministero dell'Istruzione-Sindacati scuola avvio anno scolastico 2021/2022 in sicurezza del 14 agosto 2021.**

2. DEFINIZIONE DEL VIRUS – INFORMATIVA PRELIMINARE

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CORONA VIRUS e dell'anno d'identificazione, 2019.

2.1 Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

    - o naso che cola
    - o mal di testa o tosse
    - o gola infiammata o febbre
    - o una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus, soprattutto in Cina. Pochi altri casi si sono manifestati in coloro che hanno vissuto o lavorato a stretto contatto con persone infettate in Cina.

2.2 Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;

- contatti diretti personali;

- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trametton o con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

2.3 Nuovo coronavirus. Il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

2.4 Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

3. PREMESSE

Nelle attività lavorative attualmente non sospese dai provvedimenti governativi e in cui i livelli di rischio differiscono da quelli della popolazione generale occorre aggiornare il documento di valutazione dei rischi. Il metodo che segue permette una rapida classificazione dei livelli di rischio per gruppo omogeneo o per singolo lavoratore.

Il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) appartiene alla famiglia di virus Coronaviridae, agenti biologici classificati nel gruppo 2 dell'allegato XLVI del D.Lgs. n. 81/08. Si tratta di un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, attraverso il successivo contatto con bocca, naso o occhi.

Normalmente le malattie respiratorie non si trametton o con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'Organizzazione Mondiale della Sanità considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino i sintomi. Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; allo stato delle conoscenze attuali, 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria. È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani.

Nel metodo che segue si propone una procedura guidata per l'individuazione del livello di rischio e l'adozione delle misure di prevenzione e protezione.

L'indagine va condotta sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, con l'ausilio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, acquisendo le informazioni necessarie direttamente dai lavoratori interessati o dai loro Dirigenti e/o Preposti e comunque con la consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Considerata la rapida evoluzione dell'emergenza COVID-19, occorre periodicamente verificare che i parametri utilizzati siano coerenti alla situazione e alle disposizioni delle autorità competenti. Il metodo è aggiornato alle conoscenze del 16 settembre 2021.
E' stato nominato un Referente COVID di Istituto nella persona della Prof.ssa Maria Carmela Pellettieri e sostituti della stesa dislocati nei diversi plessi:

PLESSO	**Sostituto Referente COVID**
Tolve Primaria e Secondaria di Primo Grado	Maria Teresa D'Aloia Raffaela Armiento
Tolve Infanzia	Gerarda Mussuto
Oppido Infanzia	Daniela Claps Margherita Laviero
Oppido Primaria	Teresiana Lancellotti Antonietta Sportiello
Oppido Secondaria	Camillo Palese
Cancellara Infanzia, Primaria e Secondaria	Anna Maria Giannini Maria Antonietta Muotri
San Chirico Infanzia	Antonietta Maggio Franca Scaccuto
San Chirico Primaria e secondaria	Daniela Dell'Aglio Michele Iannuzzi

4. DISPOSIZIONI INTEGRATIVE ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO GIA' EFFETTUATA E ALLE MISURE DI PREVENZIONE PROTEZIONE ADOTTATE NEL PRECEDENTE ANNO SCOLASTICO

Mascherine e distanziamento

Restano sempre valide le regole classiche, e cioè l'uso della mascherina per i bambini dai sei anni di età in su e il mantenimento del distanziamento sociale. Quest'anno però il metro di distanza diventa un po' più "flessibile". Nel protocollo infatti è scritto che: "In linea generale e qualora logisticamente possibile si raccomanda di mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro (sia in posizione statica che dinamica) e di assicurare, anche nelle zone bianche, la distanza di due metri tra i banchi e la cattedra del docente. Laddove le condizioni strutturali-logistiche degli edifici scolastici, legate anche alla disponibilità di risorse umane e alle conseguenti ripercussioni organizzative, non consentano il distanziamento di sicurezza interpersonale, resta necessario mantenere le altre misure".
Per gli **asili nido** e le scuole dell'infanzia, invece, come indicato nelle linee guida del Comitato tecnico scientifico, non vi è l'obbligo di mascherina e distanziamento poiché nella fascia d'età 0-5 anni il contatto fisico è importantissimo per la crescita.
Il Piano del Ministero dell'Istruzione prevede inoltre la fornitura di mascherine monouso trasparenti a uso medico per tutti gli studenti con disabilità uditiva, per i loro compagni di classe e anche per gli insegnanti.

Prima di uscire di casa bisogna misurare la temperatura corporea

Anche per l'anno scolastico 2021/2022 spetterà ai genitori misurare la temperatura corporea prima che i bambini escano di casa la mattina. La regola vale anche per i docenti e per il resto del personale scolastico. Prima dell'inizio del nuovo anno scolastico ai genitori verrà quindi richiesto di firmare un'autocertificazione in cui confermano l'impegno a tenere a casa i propri figli nel caso in cui la loro temperatura corporea fosse uguale o superiore a 37.5°.
(Come mai la temperatura va misurata a casa e non all'ingresso delle scuole? Per garantire che anche all'interno dei mezzi pubblici non ci siano ragazzi con un'alterazione della temperatura).

Ingresso e uscita degli studenti

Ogni scuola dovrà disciplinare la modalità di ingresso e di uscita dall'edificio scolastico seguendo criteri ben specifici. Il Ministero sottolinea l'importanza di predisporre un'adeguata segnaletica orizzontale sui percorsi da effettuare e sul distanziamento da tenere (verificare l'integrità della segnaletica già installata e provvedere ad eventuali aggiornamenti).

Pulizia degli ambienti scolastici

Per evitare il contagio da Covid-19 rimane di fondamentale importanza la pulizia giornaliera e l'igienizzazione periodica non solo di tutti gli ambienti scolastici, ma anche delle attrezzature, delle postazioni di lavoro e del materiale didattico e ludico. Nel caso di positività a scuola, dovrà essere effettuata una sanificazione della struttura.
Secondo le linee guida del Ministero, inoltre, i servizi igienici andranno puliti almeno due volte al giorno e dovrà esserci sempre, o almeno il più possibile, una adeguata aerazione.

Finestre (quasi) sempre aperte

Il ricambio dell'aria è uno dei mezzi più efficaci per prevenire le infezioni respiratorie, sia che si tratti di Covid che di influenza stagionale. Le linee guida consigliano di mantenere, per quanto possibile, un "costante e continuo ingresso di aria esterna outdoor all'interno degli ambienti e delle aule scolastiche".

Le palestre

L'ora di educazione fisica rappresenta un importante momento di svago per bambini e ragazzi, ma anche qui saranno applicate alcune regole, stabilite in base al colore della regione, per evitare possibili contagi. In particolare, nelle zone bianche, via libera alle attività di squadra, mantenendo però, per quanto possibile, la distanza di due metri tra gli studenti e l'aerazione dei locali. In zona gialle e arancione, invece, si raccomanda gli insegnanti di educazione fisica dovranno far svolgere agli studenti unicamente attività di tipo individuale.

Le mense

Per quanto riguarda le mense, le raccomandazioni riguardano il rispetto dell'uso della mascherina da parte degli operatori, mentre non sarà più necessario ricorrere alle stoviglie monouso. Chiaramente anche nelle mense bisognerà fare in modo che bambini e ragazzi entrino ed escano in modo tale da non creare assembramenti.

Se lo studente manifesta sintomi

Cosa succede su un bambino o un ragazzo presenta sintomi mentre si trova a scuola? In questo caso l'insegnante dovrebbe attivare la procedura di verifica, allontanando lo studente dal resto della classe e portandolo in uno spazio "isolato" già individuato all'interno del plesso. Qui, insieme al responsabile Covid si valuterà cosa fare. In primis verrà sicuramente avvertita la famiglia che riporterà lo studente a casa e che dovrà avvertire il pediatra o il medico di famiglia. Mentre sarà compito del Referente Covid contattare l'azienda sanitaria locale e riferire l'accaduto.

Nell'attesa dell'arrivo degli adulti di riferimento, il minore sarà ospitato in una stanza dedicata. Qui si procede all'eventuale rilevazione della temperatura seguendo due accortezze:

- tutti gli alunni con età superiore ai 6 anni dovranno indossare la mascherina chirurgica,
- nella rilevazione della temperatura corporea si deve ricorrere all'uso di termometri che non prevedono il contatto.

Il minore non verrà mai lasciato da solo, ma sarà sempre in compagnia di un adulto che dovrà mantenere, ove possibile, il distanziamento fisico di almeno un metro e indossare la mascherina chirurgica fino a quando l'alunno non sarà affidato a un genitore o tutore legale.

Non appena il bambino viene riportato nel proprio nucleo famigliare, i genitori devono contattare il pediatra o il medico di base per la valutazione clinica del caso (triage telefonico) e per sottoporre la persona al test con tampone naso-oro faringeo.

Se il tampone è negativo, l'alunno dopo consulto con il pediatra o medico curante *potrà riprendere la frequenza scolastica* dietro presentazione di attestazione del Pediatra di Famiglia o Medico curante.
In caso di diagnosi di *patologia diversa da COVID-19* (e quindi in presenza di tampone negativo), l'alunno rimarrà a casa fino alla completa guarigione.

Per il rientro a scuola il medico dovrà attestare *tramite un'apposita certificazione* che lo studente ha seguito tutto il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19.

In caso di contagio

Se uno studente dovesse risultare **positivo al Covid-19**, le regole restano le stesse dello scorso anno. Si potrà tornare a scuola solo con il certificato di negatività. C'è però una piccola novità per quanto riguarda la quarantena: per i ragazzi che hanno completato il ciclo vaccinale dovranno passare solo 7 giorni per fare il tampone di conferma e tornare a scuola e non più 10 giorni.
Quindi per il rientro in comunità e il periodo di quarantena da seguire si deve *distinguere tra chi ha completato il ciclo vaccinale e chi no*, secondo le tabelle presenti all'interno della circolare 36254 dell'11 agosto 2021.
In presenza di casi confermati di COVID-19 a scuola, il Referente è incaricato di collaborare con il Dipartimento di prevenzione per procedere al tracciamento dei contatti. In questa fase il Referente fornisce:

- l'elenco degli studenti della classe in cui si è verificato il caso confermato;
- l'elenco degli insegnanti/educatori/esperti che hanno svolto attività all'interno della classe in cui si è verificato il caso confermato;
- elementi utili per la ricostruzione dei contatti stretti avvenuti nelle 48 ore prima della comparsa dei sintomi (per gli asintomatici considerare le 48 ore precedenti la raccolta del campione che ha portato alla diagnosi) e quelli avvenuti nei 14 giorni successivi alla comparsa dei sintomi (o della diagnosi);
- l'elenco degli alunni o operatori scolastici con fragilità ed eventuali elenchi di operatori scolastici e/o alunni assenti.

Questa procedura può essere derogata dai protocolli e dalle linee guida per le classi di studenti che abbiano tutti completato il ciclo vaccinale o abbiano un certificato di guarigione in corso di validità.
Inoltre dal 1° settembre 2021 e fino al 31 dicembre 2021 (termine di cessazione dello stato di emergenza), tutto il personale scolastico del sistema nazionale di istruzione e universitario, compresi gli studenti universitari, devono possedere ed esibire la **certificazione verde COVID-19 (Green Pass)**, ad eccezione dei soggetti esenti dalla campagna vaccinale sulla base di certificazione medica nelle modalità specificate dal Ministero della Salute.
I contatti stretti individuati dal Dipartimento di prevenzione dovranno osservare la quarantena per 14 giorni dalla data dell'ultimo contatto con il caso confermato.

La chiusura di una scuola o di una parte di essa sarà valutata dal Dipartimento di prevenzione della Asl.

Le buone regole per evitare i contagi

- Per evitare il contagio da Sars-Cov-2, ma anche da altri virus influenzali e simil-influenzali, ecco alcuni consigli sempre validi, e cioè:

- lavare spesso le mani, soprattutto dopo aver toccato oggetti o superfici, prima e dopo essere stati in bagno e prima e dopo aver indossato e tolto la mascherina;
- utilizzare il gel igienizzante se non ci si può lavare le mani;
- evitare di toccare occhi, naso, bocca e orecchie soprattutto se le mani non sono pulite;
- indossare la mascherina quando si è vicini ad altre persone (sopra i sei anni di età);
- limitare baci e abbracci con compagni e amichetti.

All'interno dell'Istituto Comprensivo è attiva la **Piattaforma Nazionale per il Controllo del Green Pass** che permette di controllare in tempo reale, ogni giorno, lo stato (attivo/non attivo) del green pass dei dipendenti scolastici. In pratica basta entrare nel sistema e selezionare la propria scuola per poter visualizzare, nel totale rispetto della privacy, l'elenco dei pass attivi e non attivi.

5. GESTIONE SOGGETTI ESTERNI

Nel caso di ingresso a vario titolo di soggetti esterni, non assoggettabili a eventuali limitazioni di legge, si stabilisce che la procedura da applicare è la seguente:

- richiesta di esibizione del green pass.

Datore di lavoro (Dirigente scolastico) Dott. Bernardino Sessa	R.SP.P. Ing. Franco Signa	Medico Competente Dott. Nicola Zuardi	R.L.S. Ins. Raffaela Armiento